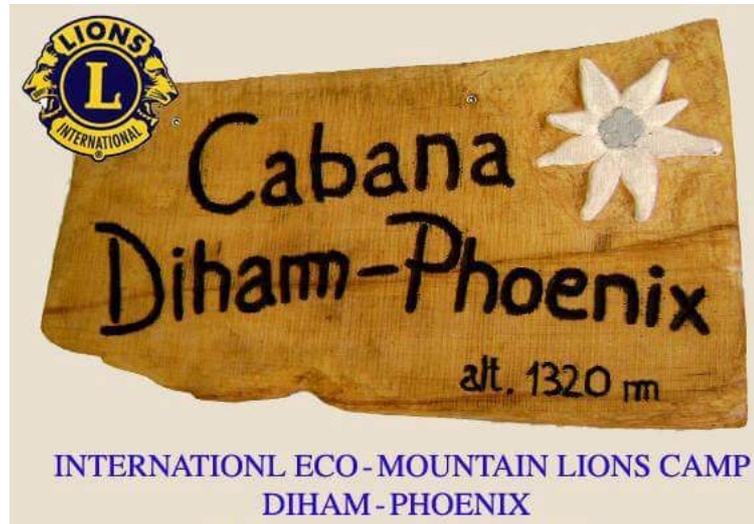


Romania: WOOOOOW !!!!!

Forever Cabana Diham !!!



Grazie Lions! Mi avete permesso di conoscere luoghi e persone meravigliose! Quest'esperienza in Romania è stata il mio primo scambio giovanile Lions e si può suddividere in due momenti: il camp e la famiglia. Il luogo dove si è svolto il camp si trova a 1320 m sui Munții Bucegi, la Cabana Diham-Phoenix. Il posto mi ha colpito dal primo giorno e rimarrà sempre nel mio



cuore perché lì regnano pace e tranquillità.

La compagnia devo dire non è mancata. Eravamo dieci ragazzi provenienti dall'Italia, dalla Turchia, dalla Finlandia, dalla Danimarca, da Israele, dalla Germania. Oltre a noi c'erano due camp assistant e un camp director molto giovane. Ho stretto amicizia con tutti e anche con la lingua inglese alla fine non ci sono stati problemi. Il programma era pieno di attività sia il giorno sia la sera.



Abbiamo visitato molti posti: il castello di Dracula, il castello di Peles Kings, il monastero ortodosso Sinaia, la fortezza di Rașnov, la città di Brașov e addirittura una riserva di orsi. Per raggiungerli dovevamo affrontare ogni volta una "piccola" camminata di un'ora all'andata ed una al ritorno in mezzo alla foresta, attraversando anche un fiume, prima di



arrivare alla strada! Un giorno abbiamo fatto un'escursione fino alla Cabana Malaiești a circa 1750 m. Per me che soffro di vertigini, è stato un po' difficile scendere, ma per fortuna il camp director è venuto in mio aiuto e tutto è andato per il meglio. Gli altri giorni siamo sempre rimasti intorno alla



Cabana, ma non per questo ci siamo riposati, anzi! Per esempio un pomeriggio abbiamo fatto un orientamento turistico in cui a coppie siamo andati nella foresta solo con una bussola e trovando degli indizi dovevamo ritornare al punto di partenza. Oppure la famosa caccia al tesoro sempre divisi a coppie in cui abbiamo affrontato delle prove ed una salita di circa un'ora! Una mattina, poi,



ognuno ha cucinato il piatto tipico del proprio paese così abbiamo mangiato i frutti delle nostre fatiche! Ovviamente c'è stata anche la presentazione delle nazioni durante la quale abbiamo assaggiato dolcetti turchi, israeliani e noi italiani abbiamo fatto ballare il famoso ballo "Gioca Jouer" a tutti. Il penultimo giorno per nostra gioia ci hanno

portato ad un Aquapark, anche se abbiamo dovuto fare di nuovo la solita camminata!

Ogni sera dopo cena c'erano altre attività, nessuna è stata noiosa. Abbiamo imparato a ballare la salsa e balli rumeni. Le altre sere ci siamo cimentati con test di cultura generale con domande impossibili, giochi di carte come Macaua, Karaoke, Hippy Party in cui abbiamo ballato la Macarena e il Limbo indossando coroncine di fiori e vestiti molto vistosi. La sera del Camp Fire in cui saremmo dovuti stare fuori a cantare e raccontarci storie con un bellissimo fuoco si è scatenato un diluvio universale in cui ci siamo inzuppati come pulcini. La pioggia, però, non ci ha fermati e siamo stati tutti insieme fino a tardi al coperto a cantare canzoni. Purtroppo è arrivato anche l'ultimo giorno alla Cabana dove ci sono stati consegnati i nostri diplomi.



Ad ognuno è stato dato un nome particolare sulla base delle nostre

caratteristiche. Io sono "The Tiny, Shiny, Cutie Pie person". Per fortuna nessuno aveva il volo il giorno dopo e, quindi, abbiamo passato tutti insieme un giorno a



Bucharest dove abbiamo fatto un bellissimo giro turistico ospitati generosamente dal dottor Kozma, l'organizzatore del camp.

Alla fine, però, ci siamo dovuti salutare e ci siamo tutti commossi. Mi sono trovata benissimo con loro, eravamo come una grande famiglia in cui tutti si volevano bene. Anche il camp director e le camp assistant, anche se avevano la nostra responsabilità e ci hanno sempre controllato affinché non ci succedesse niente, ci

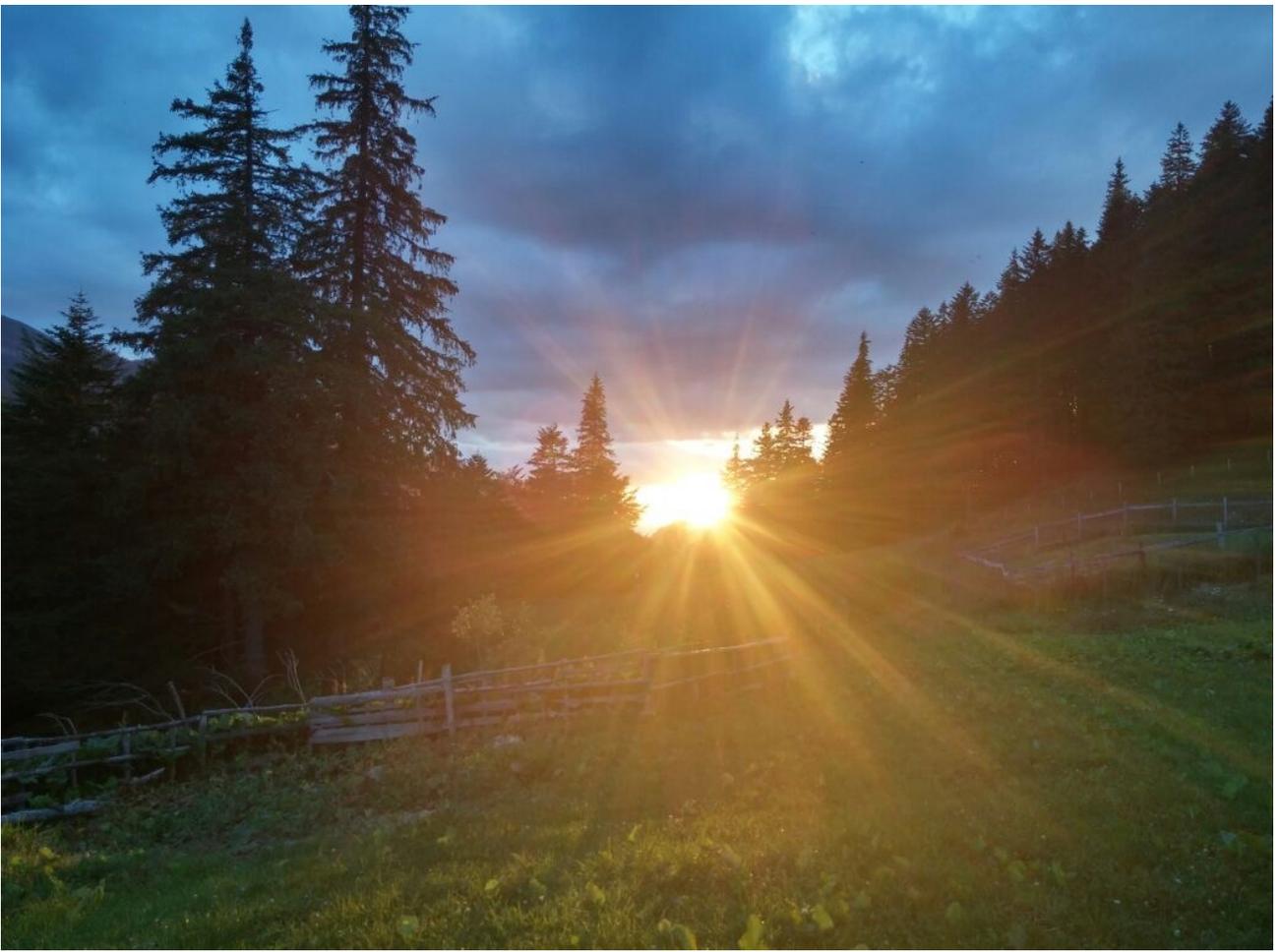
hanno trattato da amici, scherzando e divertendosi con noi. Mi mancano tutti, ma ci siamo promessi che prima o poi ci dobbiamo rivedere.

Anche quella in famiglia è stata un'esperienza molto bella. Sono dovuta volare a 600 km da Bucharest, ad Arad, ma ne sono contenta. Sono stati molto accoglienti. Ogni giorno mi hanno portata in musei, chiese, ma anche in piscina! Ogni sera uscivo con Claudia, la figlia, solo di un anno più grande di me, che mi ha fatto conoscere tutti i suoi amici. Poi le nonne di Claudia mi hanno



ospitato a casa loro per farmi mangiare piatti tipici rumeni, come il "Sarmale" ovvero involtini di verza con riso e carne all'interno. Erano molto buoni! Anche se l'esperienza in famiglia è durata poco mi sono sentita accolta come una figlia e non come un'ospite.

Non mi aspettavo che la Romania fosse un posto così bello, mi sono proprio innamorata di questa terra, soprattutto delle sue montagne. L'accoglienza che ci hanno riservato alla Cabana e che ho trovato anche in famiglia, i luoghi visitati, le attività svolte, la fatica e le risate, ma soprattutto le persone incontrate hanno fatto sì che quest'esperienza fosse indimenticabile!



Giulia Panicucci